*Comunicato stampa*

Inaugurazione delle mostra
**Mascherini e i venti**bronzi, bozzetti e acqueforti di **Marcello Mascherini a cura di Massimo Premuda**e fotografie di **Massimo Gardone, Davide Maria Palusa** e **Mario Sillani Djerrahian

giovedì 14 settembre, ore 18.30**, **DoubleRoom** arti visive, via Canova 9, **Trieste**nell'ambito di **L'Energia dei Luoghi #9 / Festival del Vento e della Pietra**organizzato da **Casa C.A.V.E.** Contemporary Art Visoglianovižovlje Europe

Per celebrare i 40 anni dalla morte del grande scultore **Marcello Mascherini** (Udine 1906-Padova 1983) si inaugura giovedì 14 settembre, alle 18.30, la mostra ***“Mascherini e i venti”*** curata da **Massimo Premuda** in collaborazione con **Francesco e Leonardo Bordin*,*** al **DoubleRoom** arti visive di via Canova 9 a **Trieste** (visitabile da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 19.00 fino al,27 ottobre)un*corpus* di bronzi, bozzetti e acqueforti, ma anche fotografie e documentazione originale dall’**Archivio Mascherini** in dialogo con le ricerche visive di tre autori di oggi, **Massimo Gardone**, **Davide Maria Palusa** e **Mario Sillani Djerrahian**, che reinterpretano con il loro particolare occhio contemporaneo tre sculture del maestro inerenti i venti presenti sul territorio.

Inserita nell’ambito della nona edizione de ***L’Energia dei Luoghi / Festival del Vento e della Pietra***, organizzato dall’associazione **Casa C.A.V.E.** di Visogliano/Vižovlje e sostenuto da **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Comune di Duino Aurisina**, **Fondazione Pietro Pittini** e **Fondazione Kathleen Foreman Casali,** la mostraintende analizzare come Mascherini abbia affrontato, e genialmente risolto, il tema del vento, dell’aria e del volo. Viene proposto un nucleo significativo di opere di Mascherini, in particolare **gabbiani, colombi e uccellacci** della fine degli anni Sessanta e dei primi anni Settanta,che documentano l’interesse dell’artista sui fenomeni legati all’aria, avendo nella sua lunga carriera rappresentato, oltre a diversi drammatici volatili, i suggestivi venti del nostro territorio in tutte le loro possibili declinazioni: **Bora**, **Scirocco** e **Libeccio**.

In particolare, nella declinazione della decorazione navale, tanti gruppi scultorei di Mascherini hanno preso il largo da Trieste sulle eleganti navi bianche, quale la raffinatissima motonave *Augustus* del 1951, riccamente decorata dai migliori artisti delle regione. In esposizione **quattro spettacolari bronzi del maestro**: “*Colomba della Guerra”* (1969), *“La Guerra”* (1970), *“Uccellaccio”* (1970) e *“Gabbiano ferito”* (1973) con relativi bozzetti e incisioni, che rappresentano un *corpus*dall’inconfondibile unità linguistica e che riflettono le preoccupazioni dell’artista per le sorti della società e del mondo. E ancora i disegni *"Studio per gabbiano"* e *"Mare e vento"* che, insieme al prezioso materiale proveniente dall’**Archivio Mascherini**, ci raccontano l’interesse del maestro per la natura che lo circondava, in particolare dopo il 1955, anno in cui si stabilì nella baia di Sistiana, *“ponendolo in quotidiano contatto con un mondo geologicamente unico e tale da divenire importante motivo ispiratore nella sua produzione. Dopo gli anni dell’arcaismo e del mito classico, apparvero le scabrosità e le pietrosità che la natura forniva come motivi di confronto non più idilliaco, odoroso di selve e di salso, quanto piuttosto brutale e possente, riflesso di una società sempre più conflittuale.”* (da Claudio H. Martelli)

La profonda e sofferta ricerca di Mascherini viene così messa in dialogo e contrasto con le fotografie omaggio di tre artisti contemporanei che hanno voluto rileggere a tanti anni di distanza le opere di uno dei più significativi scultori del Novecento italiano: i bronzi *"Bora"* e *"Scirocco"* del 1951, che decoravano la motonave *Augustus* e oggi esposti al *MuCa*, il Museo della Cantieristica di Monfalcone, e *"Lotta di Chimere"* del 1967, il gruppo bronzeo installato all’incrocio fra via Palestrina e via San Francesco nel Borgo Franceschino di Trieste.

**Massimo Gardone** (Genova, 1961) reinterpreta il mito della *“Bora”* di Mascherini attraverso un algido dittico fotografico stampato su HD Metal Print e montato su alluminio dal titolo *“Soffio di Bora”* che dialoga con *“Bonjour”*, un suggestivo mare sferzato dalla bora, tratto dalla serie *"La Luce Del Vento”*. Il lavoro trasforma con il soffio metallico della Bora, e sotto gli occhi dello spettatore, la superficie del mare in una distesa artica, cristallizzando il pelo dell’acqua e pietrificandolo in una fusione scultorea. E come afferma lo stesso fotografo: *“ll bronzo in grafite. La scultura in disegno. Il tratto deciso graffia la superficie. La gioia è sorprendente, il divertimento manipolatore mi fa sorridere, mi mette di buon umore. Nei tratti gentili la musa soffia a fior d’acqua, il vento si fa visibile lasciando le sue orme. Una piccola canoa e un transatlantico si sovrappongono nel ricordo intimo di uno sguardo amorevole. Un omaggio garbato, e nulla più.”*

**Mario Sillani Djerrahian** (Addis Abeba, 1940), figura storica della sperimentazione videofotografica, ci presenta invece l’esuberante vento *“Scirocco”*, che Mascherini aveva immaginato a cavallo di un pesce annunciante il suo passaggio soffiando in una conchiglia, mentre fugge dal museo e si libera nella tempesta. Nuovamente, nella ricerca di Sillani, il paesaggio irrompe nello spazio espositivo divenendo paesaggio mentale, o “endotico”, e la scultura prende letteralmente il volo in uno scatto dal taglio futurista per evadere dal museo e immergersi in dense nuvole cariche di umidità riportandolo in un ambiente che solo la mente può elaborare.

Infine **Davide Maria Palusa** (Trieste, 1989) rilegge il potente gruppo scultoreo *“Lotta di Chimere”* che lo stesso Mascherini, in un’intervista del 1975, aveva così descritto: *“Sono due chimere, meglio forse due culture che si scontrano, o due venti; bah, sono quello che vuoi immaginare tu, comunque sono due idee contrastanti”*. Palusa interpreta questo violento scontro fra terribili forze contrarie come un incontro che, proprio attraverso i vuoti rimasti fra i due personaggi femminili urlanti, lascia spazio al fluire dell’aria e, perché no, anche alla possibilità di compenetrarsi di idee e punti di vista diversi, trasformando la lotta in abbraccio, proprio su uno spigolo di una casa, potente metafora dell’eterno scontro-incontro fra culture di cui la nostra terra di confine si è sempre nutrita. Pertugi dunque di una possibile riconciliazione?

info
**DoubleRoom** arti visive
via Canova 9-Trieste, lunedì > venerdì 17-19
349 1642362 - doubleroomtrieste@gmail.com
http://doubleroomtrieste.wordpress.com - https://www.facebook.com/doubleroomtrieste

**Casa C.A.V.E.** Contemporary Art VisoglianoVižovlje Europe
333 4344188 - casacave.art@gmail.com
http://casacave.eu - https://www.facebook.com/CasaCAVE.contemporaryArt

**Gli eventi collaterali**

Diversi eventi collaterali animeranno la mostra: **sabato 30 settembre** alle 10 è prevista una **visita guidata al MuCa**, il Museo della Cantieristica di Monfalcone, con un focus particolare sulle sculture inerenti i venti, *“Bora”* e *“Scirocco”*, lì esposte in comodato permanente dalla Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma, che proseguirà alle 11 con la visita allo Stabilimento Fincantieri, previa prenotazione obbligatoria: urp@comune.monfalcone.go.it.

Mentre **domenica 15 ottobre** si svolgeranno due eventi alla casa-museo di Mascherini a Sistiana a cura di Francesco e Leonardo Bordin: alle 10 una **visita speciale all’atelier dello scultore** e alle 11 il racconto ***“Mascherini: Carso, vento, danze e chimere”*** sul rapporto del grande maestro con il suo Carso e i venti mitologici, ma anche con musica e danza, come nel balletto *Tautologos*; previa prenotazione obbligatoria e un limitato numero di persone: 333 4344188 o archivio.mascherini@libero.it. Per proseguire alle 15.30 nella piazzetta di PortoPiccolo dove avrà luogo, in collaborazione con il DanceProjectFestival dell’ACTIS di Trieste, la performance di danza contemporanea con cui la danzatrice **Daša Grgič** incontrerà le sculture di Mascherini sulla musica concreta di Luc Ferrari, ispirandosi al balletto *Tautologos* di Aurel Milloss, per cui Mascherini disegnò i costumi e le scenografie.
Infine dai primi di novembre fino a tutto gennaio, ci si sposterà nel suggestivo **Castello di Kromberk** di **Nova Gorica** per la mostra ***“Il dinamismo della materia”***, una grande collettiva retrospettiva a cura di **Katarina Brešan** e **Massimo Premuda** in cui le sculture di **Mascherini** e le opere di **Gardone**, **Palusa** e **Sillani** verranno messe in dialogo e contrasto con le vitali sculture di **Zdenko Kalin** (Solkan 1911-Ljubljana 1990), **Janez Lenassi** (Opatija 1927-Piran 2008) e **Vasja Žbona** (Miren 1945-Paris 2013), dalla ***Collezione d'Arte del Castello di Kromberk***, insieme agli iconici uccelli di **Vladimir Makuc** (Solkan 1925-2016), di cui il ***Goriški muzej-Museo del Goriziano*** di **Nova Gorica** custodisce il prezioso fondo.